Marco 7,31-36

31 E tornato indietro dai confini di Tiro, andò per Sidone verso il mare di
Galilea, traversando il territorio della Decapoli. 32 E gli fu presentato un uomo
sordo, e mutolo, e lo supplicarono a imporgli la mano. 33 Ed egli, trattolo in
disparte dalla folla, gli mise le sue dita nelle orecchie, e collo sputo toccò la
sua lingua: 34 E alzati gli occhi verso del cielo, sospirò, e dissegli: Ephapheta,
che vuol dire, apriti. 35 E immediatamente se gli aprirono le orecchie, e si
sciolse il nodo della sua lingua, e parlava distintamente. 36 Ed egli ordinò loro
di non dirlo a nissuno. Ma per quanto loro lo comandasse, tanto più lo
celebravano.

Traduzione Martini*

Commento di Cynthia Hindes**

Con l'avanzare dell'età, l'udito spesso peggiora. È come se le nostre orecchie si chiudessero un po'. Non riusciamo a cogliere con precisione ciò che ci viene detto. E così potremmo ricevere un messaggio errato. E agli altri, la nostra risposta potrebbe sembrare inappropriata, talvolta persino umoristica. Eppure, anche se il nostro udito è perfetto, può darsi che i nostri cuori siano chiusi, e quindi non riusciamo a cogliere ciò che viene realmente detto.

In un certo senso, siamo tutti sordi. I nostri cuori a volte sono chiusi, spesso per autodifesa, contro le voci travolgenti del dolore e della sofferenza che ci circondano. Raramente sentiamo le ispirazioni che i nostri angeli ci sussurrano.

Parliamo con difficoltà. Eppure le nostre parole esercitano un enorme potere creativo, nel bene e nel male.

La poetessa Wislawa Szymborska ci rende consapevoli del loro potere; dice:

Quando pronuncio la parola Futuro
la prima sillaba va già nel passato.

Quando pronuncio la parola Silenzio,
lo distruggo.

Quando pronuncio la parola Niente,
*creo qualche cosa che non entra in alcun nulla.****

Cristo è venuto ad aprirci l'udito, ad aprire i nostri cuori affinché le nostre parole abbiano il potere di creare. "Apritevi", dice. "Ascoltate la mia voce nel vostro cuore". Quando rompete il silenzio con l'amore, create un futuro che nessun non-essere può distruggere.

* Antonio Martini, nato a Prato il 20 aprile 1720 e morto a Firenze il 31 dicembre 1781, è stato arcivescovo e biblista. Ha tradotto l'intera Bibbia dalla Vulgata. Fino la XX secolo la sua è stata la traduzione più usata. Ne è stata anche fatta un'edizione con le illustrazioni di Gustave Dorè.

** Cynthia Hindes è stata ordinata sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California.
Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti. Da anni tiene un blog https://cynthiahindes.blogspot.com/

***_Le tre parole più strane_ da Attimo, Scheiwiller, 2002 Traduzione Pietro Marchesani